CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 37

MANTENIMENTO DELLE FERMATE DEI TRENI AD ALTA VELOCITÀ A SERVIZIO DELLA SPONDA VERONESE DEL LAGO DI GARDA A SEGUITO DELL'ATTIVAZIONE DELLA LINEA ALTA VELOCITÀ-ALTA CAPACITÀ BRESCIA-VERONA-PADOVA

presentata il 20 luglio 2026 dal consigliere Pressi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il lago di Garda costituisce il principale attrattore turistico del Veneto e una delle prime destinazioni a livello nazionale ed europeo, come attestano i dati relativi al 2024, elaborati dalla Camera di commercio di Verona su base ISTAT e Regione del Veneto, secondo i quali la sola sponda veronese ha registrato oltre 14,7 milioni di presenze, il 75,5 per cento dell'intera provincia;
- la vocazione internazionale del comprensorio è particolarmente accentuata, posto che la componente straniera supera l'85 per cento delle presenze, con la Germania quale primo mercato con oltre 6,6 milioni di presenze, pari al 53 per cento del turismo estero; trattasi di un bacino di domanda che raggiunge il territorio in larga parte mediante vettori di lunga percorrenza e, in misura crescente, attraverso il vettore ferroviario;
- la stazione ferroviaria di Peschiera del Garda, classificata da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella categoria "Major" e servita oggi dai treni ad alta velocità di Trenitalia e di Italo, costituisce la principale porta di accesso ferroviaria alla sponda veronese del lago di Garda, assolvendo così una funzione non soltanto turistica, ma altresì sociale ed economica;

CONSIDERATO CHE:

- è in fase di completamento la nuova linea ad alta velocità Brescia-Verona-Padova, opera dichiarata strategica dal Governo e ricompresa nel Corridoio europeo mediterraneo della rete transeuropea dei trasporti; dei suoi 152 chilometri complessivi, circa 48 corrono nella tratta Brescia est-Verona, per un investimento di oltre 3 miliardi di euro in larga parte finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); il tracciato interessa i comuni veronesi di

Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna e Verona, con messa in esercizio prevista tra la fine del 2026 e il 2027;

- con l'entrata a regime della nuova infrastruttura i collegamenti dell'alta velocità di Trenitalia S.p.A. e di Italo-Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. saranno principalmente traslati sul nuovo tracciato dedicato, mentre la linea storica Milano-Venezia resterà destinata prevalentemente al traffico regionale e merci;
- la stazione ferroviaria di Peschiera del Garda è direttamente connessa alla linea storica Milano-Venezia, e non è ricompresa nel nuovo tracciato AV-AC (alta velocità-alta capacità) Brescia-Verona-Padova;

RILEVATO CHE:

- la soppressione delle fermate veloci a servizio della sponda veronese priverebbe il territorio di un accesso ferroviario diretto, convogliando i flussi turistici su nodi esterni al comprensorio, con conseguente dilatazione dei tempi di percorrenza e moltiplicazione dei cambi;
- la riduzione dell'accessibilità ferroviaria comporterebbe il trasferimento di consistenti quote di domanda dal vettore ferroviario a quello stradale, con conseguente aggravio del traffico lungo le direttrici di accesso al lago e, segnatamente, sull'autostrada A4, i cui caselli gardesani versano già in condizioni di criticità ricorrente nei fine settimana e nei mesi estivi, determinando un rilevante impatto ambientale in controtendenza rispetto agli obiettivi europei, nazionali e regionali di riequilibrio modale;
- l'Agenzia europea dell'ambiente riconosce al vettore ferroviario l'efficienza maggiore tra le modalità di trasporto passeggeri dell'Unione europea, in ragione di emissioni di gas a effetto serra per passeggero-chilometro sensibilmente inferiori a quelle che vengono registrate dalla gran parte delle restanti modalità;

RICHIAMATI:

- l'articolo 16 della Costituzione, in materia di libertà di circolazione e soggiorno su tutto il territorio nazionale, e l'articolo 117 della Costituzione, che riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", e annovera tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e regioni le "grandi reti di trasporto e di navigazione" e il "governo del territorio";
- la comunicazione COM (2020) 789 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro) che fissa tra i propri traguardi il raddoppio del traffico ferroviario ad alta velocità entro il 2030 e la sua triplicazione entro il 2050, quale strumento essenziale per la riduzione del 90 per cento delle emissioni del settore dei trasporti;
- la legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 (Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale), e successive modificazioni, nonché le competenze regionali in materia di programmazione dei servizi di mobilità e di pianificazione territoriale e infrastrutturale, e gli indirizzi del Piano regionale dei trasporti (PRT);

EVIDENZIATO CHE:

- l'amministrazione comunale di Peschiera del Garda, unita al sostegno dei sindaci dei comuni gardesani e dei territori limitrofi, ha formalmente chiesto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. il mantenimento e la garanzia delle fermate dei treni ad alta velocità nella stazione cittadina;

- il PRT del Veneto 2020-2030, approvato dal Consiglio regionale, individua tra le proprie finalità la promozione della mobilità a sostegno dello sviluppo turistico regionale e il potenziamento dell'intermodalità e dell'accessibilità ferroviaria dei poli turistici;
- il percorso programmatorio e progettuale relativo alla nuova stazione AV del basso Garda risulta oggi sviluppato d'intesa con la sola Regione Lombardia;
- la realizzazione della nuova stazione AV del basso Garda non può in alcun modo intendersi quale intervento sostitutivo delle fermate storicamente assicurate presso la stazione di Peschiera del Garda, la quale serve un bacino distinto e non sovrapponibile;

esprime

sostegno alle richieste dei comuni gardesani di mantenere le fermate dei treni ad alta velocità a servizio della sponda veronese del lago di Garda a seguito dell'attivazione della linea AV-AC Brescia-Verona-Padova;

esorta il Governo

1) a garantire che il modello di esercizio della linea AV-AC Brescia-Verona-Padova e i relativi strumenti di programmazione del servizio prevedano in forma esplicita e verificabile il mantenimento di un congruo numero di collegamenti ad alta velocità da e per la stazione di Peschiera del Garda;
2) ad assicurare la partecipazione della Regione del Veneto, della provincia di Verona, dei comuni rivieraschi e degli ulteriori soggetti istituzionali interessati nel percorso programmatorio e progettuale concernente l'accessibilità ferroviaria del bacino gardesano;
3) ad assicurare che la nuova stazione AV del basso Garda sia intesa quale intervento complementare e non sostitutivo rispetto alla stazione di Peschiera del Garda, secondo un disegno che valorizzi l'intero comprensorio lacustre senza contrapposizioni tra poli territoriali;

dispone

che copia della presente risoluzione sia trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del turismo, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, all'Amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., all'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., all'Amministratore delegato di Trenitalia S.p.A., al Presidente della Provincia di Verona e ai comuni della sponda veronese del lago di Garda.